



n. 3
novembre
2002

FOCUS

L'APPRENDISTATO DI SELVICOLTORE DEVE RIMANERE INDIPENDENTE

Da alcuni anni, nel paesaggio della formazione professionale svizzera, ci si sta dando da fare per raggruppare integralmente o parzialmente le formazioni delle professioni affini. Le ragioni di questi intenti sono perlopiù dettate dalla pressione dei costi e dalla diminuzione degli studenti. Nel 2001, su iniziativa del settore agricolo, è nato il progetto «Gruppo professionale professioni verdi». L'idea fondamentale è quella di riunire parzialmente la formazione scolastica nei primi due anni d'apprendistato di diverse professioni verdi - tra cui anche quella del selvicoltore. I rappresentanti delle associazioni forestali e delle istituzioni di formazione hanno espresso un parere contrario a una tale iniziativa.

Nella formazione professionale, il settore agricolo si trova di fronte a una svolta più importante che non altre professioni. Con la nuova legge sulla formazione professionale, nella legge sull'agricoltura saranno soppresse le disposizioni riguardanti la formazione professionale. Le riforme che ne conseguono, la riduzione dei contributi federali in materia di formazione e la generale diminuzione degli studenti, obbligano l'agricoltura a imboccare nuove vie. L'Unione svizzera dei contadini non è rimasta inattiva. Essa ha lanciato il progetto interprofessionale «Gruppo professionale professioni verdi» e ha riunito i rappresentanti delle «professioni verdi» attorno a un tavolo. Questo progetto rientra anche nell'interesse dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) ed è quindi finanziato con fondi provenienti dal Il decreto sui posti di tirocinio.

SEGUE A PAGINA 2

1
L'apprendistato di selvicoltore deve rimanere indipendente

2
Editoriale

3
Risultati della consultazione

4
In breve

La nuova legge sulla formazione professionale

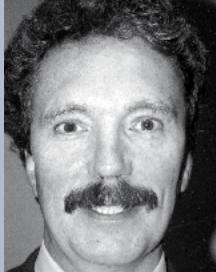
6
Collaboratori CODOC visti da vicino: Nicola Petri

Notizie CODOC

7
Selvicoltore: formazione variata ma anche complicata

8
Apprendisti selvicoltori premiati per libri di lavoro eccezionali

Un tetto nuovo per la formazione professionale



La formazione professionale è dotata di un tetto nuovo. Tutte le professioni al di fuori delle scuole superiori devono trovare riparo sotto quest'unico tetto. Chi cambia la professione deve apprendere solo ancora ciò che si aggiunge di veramente nuovo. Chi non ha sempre seguito una via diretta, dovrebbe in seguito poter giungere al suo diploma senza allungare eccessivamente il percorso.

Tutto ruota attorno alla qualificazione della persona per affrontare la professione e il mercato del lavoro. La progressiva razionalizzazione e l'evoluzione tecnologica esigono altre capacità e nuovi modelli di trasmissione delle conoscenze. I posti di lavoro e le esigenze sono pure cambiati. A ciò si aggiungono i mutamenti sociali – cambiamenti nella composizione e nell'atteggiamento della popolazione –, elementi che si ripercuotono più rapidamente e in modo più marcato nella formazione professionale che non nella formazione scolastica.

Tutti i lavori della commissione degli esperti in Parlamento sono finora stati sostenuti da un consenso di base. La nostra formazione professionale deve rimanere duale ma essere impostata in modo più aperto al futuro. I singoli settori devono poter evolvere nella loro molteplicità e secondo le loro necessità.

A far formazione, sono sempre le persone. Nessuna legge cambia questo fatto. Una modifica di legge offre tuttavia l'occasione di tornare a riflettere su ciò che facciamo in realtà e su ciò che ci serve veramente. Nei due decenni trascorsi dalla creazione dell'odierno UFFT sono avvenute molte cose che il legislatore non aveva disposto e non poteva prevedere allora. Sta ora ai settori di assumere le loro responsabilità. Ora più che mai, essi sono sollecitati a offrire delle proposte formative attraenti.

Con la nuova legge è data la struttura per conferire contenuto e forma a una formazione professionale al passo coi tempi. L'UFFT intende mantenere e, nella misura del possibile, incrementare ulteriormente quest'apertura anche con l'ordinanza, attualmente in lavorazione.

Dott. Hugo Barmettler,

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia,
UFFT, Stato maggiore Formazione professionale

...L'APPRENDISTATO DI SELVICOLTORE DEVE RIMANERE INDIPENDENTE

Nuovo modello formativo nella formazione di base

Il progetto di gruppo professionale «professioni verdi» intende unificare opportunamente l'insegnamento agli apprendisti nelle seguenti professioni: giardiniere, agricoltore, selvicoltore, orticoltore, frutticoltore, viticoltore, avicoltore, cavallerizzo, palafreniere e fantino.

Il gruppo che si è occupato del progetto ha elaborato un nuovo modello formativo che avrebbe portato alla fusione parziale dell'insegnamento scolastico delle professioni indicate. Il modello prevedeva due anni d'apprendistato di base con parecchie materie in comune. L'ultimo anno scolastico, il cosiddetto anno di specializzazione, si sarebbe invece tenuto in classi separate.

Questo modello formativo avrebbe dato la possibilità agli apprendisti di cambiare verso un'altra «professione verde» ancora durante il tirocinio, senza dover perdere un anno di formazione. Con l'aggiunta di un altro anno di specializzazione, essi avrebbero inoltre potuto ottenere un ulteriore diploma. Con quest'idea di «quattro anni d'apprendistato e due diplomi professionali», si credeva di migliorare l'attrattiva delle «professioni verdi».

Atteggiamento di rifiuto da parte degli enti forestali

La Commissione federale della formazione professionale (CFFF) ha preso posizione in modo deciso contro il modello formativo elaborato. Essa è stata seguita da tutte le associazioni professionali del settore e dai servizi forestali cantonali. L'opinione che un simile modello formativo avrebbe portato allo smantellamento dello standard di qualità della formazione forestale, è stata espressa unanimemente. L'insegnamento forestale specifico avrebbe avuto troppo poco spazio nei primi due anni di tirocinio e la formazione nel settore della sicurezza sul lavoro ne avrebbe sofferto. La partecipazione forestale al modello formativo proposto è stata chiaramente rifiutata e con questa anche la partecipazione al gruppo professionale «professioni verdi».

Non solo i rappresentanti delle professioni forestali ma anche i giardinieri e il settore equestre hanno manifestato dei dubbi e hanno preso le distanze dal modello formativo proposto. Di parere diverso si sono espressi i rappresentanti degli agricoltori e delle professioni agricole speciali. Essi hanno sostenuto l'idea di base di un apprendistato comune, dissentendo però su diversi punti. Ciononostante il progetto di gruppo professionale deve proseguire e creare unanimità a questo livello. Le professioni di agricoltore, orticoltore, avicoltore e viticoltore saranno le prime a costituire un gruppo professionale comune. I rappresentanti dei selvicoltori, dei giardinieri e delle professioni equestri sono tuttavia invitati a partecipare al processo di sviluppo del gruppo professionale ristretto. Non è esclusa la possibilità dell'insegnamento comune di unità formative minori.

Troppo pochi punti in comune

Se si osservano solo le materie scolastiche nel corso dell'apprendistato, vi sono fundamentalmente pochi aspetti in comune tra la formazione dei selvicoltori e quella d'altre professioni. Le tabelle orarie degli agricoltori, dei falegnami, dei carpentieri e dei segatori presentano meno del 10% di coincidenza con le conoscenze professionali del selvicoltore (senza la formazione generale). Solo con i giardinieri vi sono delle materie



comparabili nell'ordine di grandezza del 20%. Basta questo per formare un gruppo professionale con i giardinieri?

La coincidenza tra le tabelle orarie può servire da indicatore per la determinazione di un gruppo professionale. La plausibilità di quest'argomento può essere messa in dubbio. Conta molto di più la disponibilità di una categoria professionale a formare un gruppo professionale con altre professioni. Nel caso di professioni che si fanno parzialmente concorrenza e che presentano inoltre delle strutture associative molto diverse, ciò può rappresentare un'impresa ardua. I rappresentanti di una professione s'interessano di regola a un gruppo professionale quando si è in presenza di particolari costrizioni materiali (cattiva situazione finanziaria, calo del numero d'apprendisti, diminuzione delle aziende di tirocinio) oppure di vantaggi evidenti.

Quella del giardiniere e quella del forestale contano in questo momento tra le professioni che funzionano autonomamente. Per ambo le professioni non è il caso di parlare di situazione di particolare necessità. Ciò non significa tuttavia che non si deve agire. La collaborazione con altre professioni è particolarmente opportuna nell'ambito del perfezionamento, dov'è possibile preparare delle offerte formative interprofessionali e incoraggiare la permeabilità tra le professioni, senza che sia necessario un gruppo professionale.

Andrea De Micheli

Gruppo professionale

Il termine di «gruppo professionale» non è descritto o definito esplicitamente dalla nuova legge sulla formazione professionale. Solo il Messaggio sulla legge si esprime sul tema in questione. Lo scopo principale di una tale associazione vuol essere quello d'incrementare le possibilità d'impiego dei professionisti o di migliorare la permeabilità tra le professioni.

Non esiste un obbligo legale alla formazione di settori professionali, anche se l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) ne approva e promuove lo sviluppo.

Le associazioni professionali decidono quindi indipendentemente se un gruppo professionale fa al caso loro e con quali professioni intendono intrecciare un'eventuale relazione.

RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE:

SI RACCOMANDA UNA RIFORMA LEGGERA DELLA FORMAZIONE DI SELVICOLTORE

In giugno, la Direzione federale delle foreste ha mandato in consultazione delle proposte di riforma nella formazione dei selvicoltori. Queste sono state elaborate da un gruppo di lavoro della CFFF. I cantoni, le associazioni e le istituzioni interpellati avevano la possibilità di esprimersi in proposito entro il 5 agosto. In tutto sono state inoltrate 35 prese di posizione. Alcune hanno espresso delle proposte dettagliate. Altre hanno approfittato dell'occasione per riflettere a fondo sulla formazione del selvicoltore.

Nei suoi punti principali, la consultazione ha dato i seguenti risultati:

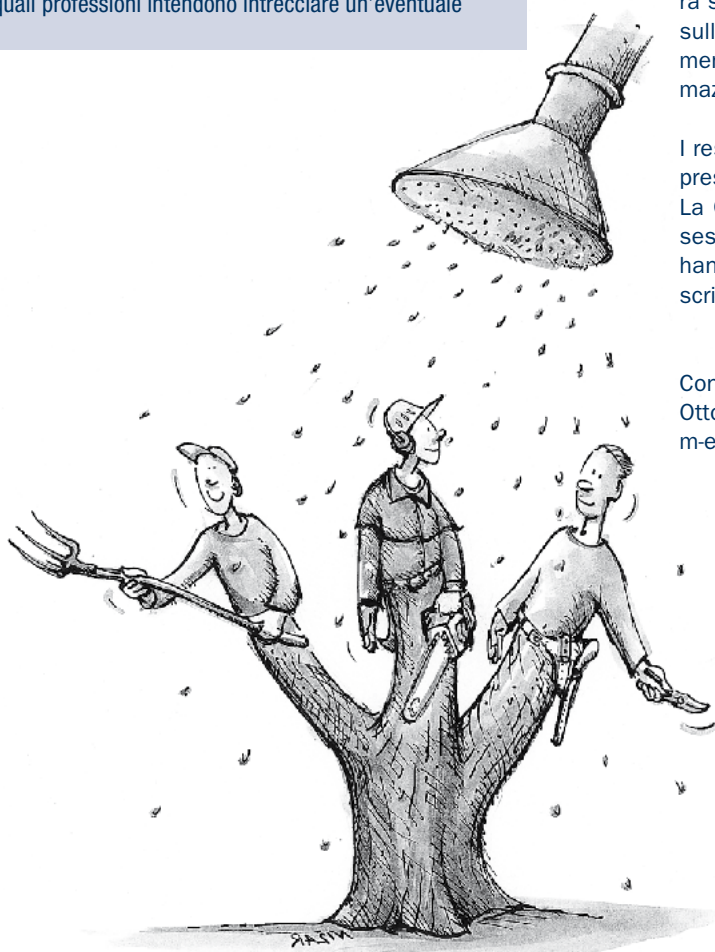
- I partecipanti alla consultazione hanno generalmente espresso il parere che la formazione di selvicoltore non dev'essere modularizzata né parzialmente modularizzata.
- Si sono manifestati unanimemente dell'avviso che uno scambio degli apprendisti tra le aziende sia opportuno però non richiede l'introduzione di un'obbligatorietà nel regolamento.
- C'è stata un'ampia approvazione per l'introduzione delle basi d'ecologia quale contenuto della formazione di base.

Nelle prese di posizione sono inoltre stati affrontati diversi temi che dovranno essere presi in considerazione nella futura impostazione della formazione di base dei selvicoltori: costi complessivi della formazione, durata complessiva dei corsi d'introduzione, formazione dei formatori e degli esperti, interazione della scuola professionale, corsi d'introduzione e aziende di tirocinio, contenuto dell'esame di tirocinio.

I risultati della consultazione e le decisioni riguardo alla procedura successiva avranno influsso sull'impostazione dell'ordinanza sulla formazione. L'ordinanza sulla formazione sostituirà il regolamento attuale dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale, prevista per il 2004.

I responsabili cantonali della formazione e le associazioni hanno preso atto dei risultati nell'ambito della loro sessione del 22.11. La CFFF definirà la procedura successiva nell'ambito della sua sessione del 28.11.2002. Entro la fine dell'anno, tutti coloro che hanno preso parte alla consultazione, riceveranno un riscontro scritto.

Contatto:
Otto Raemy, tel. 031 324 77 88,
m-el otto.raemy@buwal.admin.ch





La formazione modulare «Responsabile dell'installazione e dell'esercizio di teleferiche forestali» ha felicemente preso il via

Il 26 agosto si è potuto iniziare la nuova formazione modulare «Responsabile dell'installazione e dell'esercizio di teleferiche forestali», con 10 partecipanti provenienti dai cantoni Berna, Grigioni, Nidvaldo, San Gallo, Svitto e Uri. Si è trattato del modulo di una settimana «Manutenzione e controllo d'impianti di teleferica». I partecipanti hanno potuto portare con sé l'attrezzatura della loro azienda (argani, carrelli ecc.) e verificarne il buon funzionamento sotto la guida d'insegnanti e di personale specializzato (specialisti della ditta produttrice). Tutti i partecipanti hanno superato con successo la prova di competenza. La formazione modulare, che consiste in 5 moduli, proseguirà all'inizio di maggio del 2003 con il modulo «Costruzione ed esercizio di impianti di teleferiche».

Informazioni:
Bildungszentrum Wald,
7304 Maienfeld,
tel. 081 303 41 31,
www.bzwm.ch



I 30 anni della scuola forestale di Maienfeld

In data 11 ottobre 1972 è stata fondata la «Scuola forestale intercantonale di Maienfeld», con lo scopo di formare forestali come pure di organizzare corsi e manifestazioni. Da allora le esigenze della pratica forestale e le condizioni quadro nella formazione hanno subito notevoli cambiamenti. La fondazione si è adattata a questi cambiamenti ed è oggi l'ente responsabile del «Bildungszentrum Wald Maienfeld». L'anniversario è stato celebrato con una cerimonia lo scorso 11 ottobre. Nel suo discorso di benvenuto, il presidente del Consiglio di fondazione, Consigliere Stefan Engler, ha rilevato che la fondazione ha raggiunto pienamente il suo scopo. L'oratore Christoph Leuthold ha evidenziato la trasformazione della scuola forestale di Maienfeld in un centro di formazione forestale come un segno di lungimiranza, con il riconoscimento, da parte dei responsabili, del fatto che il forestale può fornire alla nostra società un contributo prezioso sulla via dello sviluppo sostenibile, ben oltre i limiti del bosco.

LA NUOVA LEGGE SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE È QUASI A TETTO

La nuova legge sulla formazione professionale entra in dirittura d'arrivo. Essa potrebbe essere congedata definitivamente già nella sessione invernale del Parlamento. La nuova legge comporta alcuni importanti cambiamenti. Il finanziamento della formazione professionale sarà nuovamente regolato. Non si sa ancora quali saranno le conseguenze per la formazione forestale.

L'attuale legge sulla formazione professionale data del 19 aprile 1978. Da allora, molto è cambiato nel paesaggio della formazione professionale. Una revisione della legge era perciò inevitabile. Nel 1997, il Consiglio federale ha approvato un rapporto sulla formazione professionale, elaborato da un gruppo d'esperti. Il 6 settembre 2000, il Consiglio federale ha presentato il progetto di legge. Questo è stato discusso intensamente e in parte modificato dalle Commissioni legislative, in sede d'esame preliminare. Nell'inverno 2001, il Consiglio nazionale ha deciso alcune modifiche importanti alla proposta del Consiglio federale. Da parte sua, il Consiglio degli Stati, nella sessione estiva di quest'anno ha dato di nuovo la precedenza alla proposta del Consiglio federale. La definizione dei dissensi tra le due camere ha già preso avvio e potrà probabilmente essere conclusa nel corso della sessione invernale. L'entrata in vigore della nuova legge è prevista nel 2004.

Una legge quadro per l'intera formazione professionale

La nuova legge sulla formazione professionale prevede alcuni rinnovamenti molto importanti:

- La novità è che sarà una legge per tutti i settori della formazione professionale. Questo significa che le professioni agricole e le professioni sanitarie, che finora avevano regole autonome, saranno pure integrate nella nuova legge sulla formazione professionale.
- C'è una «formazione professionale superiore» chiaramente definita nel settore scolastico non superiore.
- Nella «formazione professionale superiore» in ambito forestale contano ora gli esami professionali di selvicoltore caposquadra, di conducente di macchine forestali e di responsabile della costruzione e dell'esercizio di teleferiche come pure le scuole superiori forestali.
- In luogo dell'attuale forma di finanziamento subentra un importo forfettario imperniato sulla prestazione, che verrà di principio versato attraverso i cantoni.
- In futuro, l'acquisizione di prestazioni formative sarà possibile anche per mezzo di moduli.
- Il tirocinio professionale può anche essere assolto in forma preponderantemente scolastica, in scuole professionali specifiche, nella misura in cui ciò si dimostra necessario per l'apprendimento di una professione.
- L'addestramento è sostituito da una formazione professionale pratica. Questa dovrà fornire le qualificazioni per l'esercizio delle professioni più semplici.
- I regolamenti attuali diventano ordinanze sulla formazione. Uno degli obiettivi dichiarati dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, UFFT, è quello di ridurre drasticamente il numero di queste ordinanze.

Meno soldi per la formazione professionale forestale?

La nuova legge sulla formazione professionale stabilirà nuove regole di finanziamento. I cantoni ricevono dalla Confederazione degli importi forfettari, da ripartire nell'ambito della legge e dell'ordinanza. Per il momento non si sa ancora se ciò rappresenterà delle perdite per la formazione professionale forestale. A lungo termine dovranno tuttavia essere cercate altre vie di finanziamento. Un fondo forestale per la formazione potrebbe rappresentare una di queste vie.

In generale, aumenterà la pressione finanziaria sulle professioni con pochi apprendisti. La nuova legge sulla formazione professionale prevede che in questi casi si formino dei gruppi professionali. Alle professioni è lasciata la libertà di scegliere se e in che forma intendono raggrupparsi con altre pro-



fessioni in gruppi professionali. In quest'ambito vi sono diverse opzioni aperte per l'economia forestale. Le decisioni in merito dovranno essere prese nei prossimi anni.

Le altre disposizioni della nuova legge non dovrebbero causare problemi all'economia forestale. Sta alla politica forestale di mettere in risalto le importanti attività del personale forestale. Il personale stesso dev'essere sufficientemente flessibile per adeguarsi al mercato. È anche importante che le prestazioni del bosco a livello d'economia generale siano tenute in considerazione nell'ambito di tutte le ponderazioni e decisioni.

Cosa rimane da fare?

Per soddisfare le condizioni quadro della nuova legge sulla formazione professionale, gli enti responsabili della formazione professionale forestale devono darsi da fare:

- Per la formazione professionale forestale dovrebbe essere trovato un nuovo modello di finanziamento.
- Devono essere favorite le aziende che intendono formare degli apprendisti.
- Devono essere costituite delle unioni formative.
- Dopo l'entrata in vigore della nuova legge, gli attuali regolamenti per la formazione di selvicoltori e gli esami professionali dovranno essere rivisti e adeguati alle nuove disposizioni.

Alcune di queste richieste sono già oggetto d'elaborazione nell'ambito di progetti in corso. Nel progetto parziale Finanze, del progetto PROFOR II, si cercano nuove vie per il finanziamento della formazione forestale. Un gruppo di lavoro della CFFF si è chinato sull'impostazione della formazione di selvicoltore (vedi articolo in questo bollettino). L'adeguamento dei regolamenti concernenti le professioni è pure già stato preso in mano nella scia della modularizzazione. La promozione delle aziende di tirocinio rimane per il momento un postulato. Non si sa ancora dove un simile progetto deve e può essere elaborato.

Contatto e informazioni:

- Otto Raemy, UFAPF, 3003 Berna, tel. 031 324 77 88, m-el: otto.raemy@buwal.admin.ch
- Hugo Barmettler, UFFT, Sezione formazione professionale, 3003 Berna, m-el: hugo.barmettler@bbt.admin.ch,
- www.bbt.admin.ch/dossiers/nbb/i/main.htm



Bello sotto tutti gli aspetti.
Immagine premiata del nostro concorso fotografico 2002, di Peter Henauer, Lucerna.

Silviva informa ora attraverso un bollettino elettronico

Nella sua veste d'organizzazione presente a livello nazionale, Silviva offre diversi servizi nell'ambito della pedagogia forestale e dell'educazione ambientale. Essa pubblica ora un bollettino elettronico con delle informazioni d'attualità, che sarà distribuito circa 4 volte all'anno per m-el. In sostituzione della rivista «Waldnetz», in dicembre uscirà per la prima volta il «Waldzettel». Accanto alle attualità di fondo, esso contiene un'agenda annuale con informazioni su corsi e manifestazioni. Le attività rivolte alla Svizzera italiana saranno indicate in lingua italiana. Abbonamento: SILVIVA, Limmatplatz 2, 8031 Zurigo, tel. 01 275 10 10, Fax 01 275 10 20, m-el: silviva@gmx.net

37simi campionati mondiali professionali

Dal 19 al 22 di giugno 2003, si svolgeranno a San Gallo i trentasettesimi campionati mondiali professionali. È prevista la partecipazione di circa 700 giovani professionisti provenienti da 37 paesi. I campionati mondiali professionali sono sostenuti dall'organizzazione internazionale «World Skills». Con questi campionati, essa vuole promuovere lo scambio d'idee e d'esperienze nella formazione professionale.

Informazioni: Comitato organizzativo «37. Berufsweltmeisterschaft 2003 St. Gallen», Säntisstrasse 3, 9030 Abtwil, tel. +41 71 244 20 61, Internet: www.berufs-wm.com

Riedizione del raccoglitore di selvicoltura

Lo sperimentato raccoglitore di selvicoltura di Erwin Schmid è appena uscito nella sua terza edizione. Il raccoglitore era stato originariamente concepito come testo per l'insegnamento nelle scuole agrarie. Il testo rielaborato e riccamente illustrato da un gruppo di autori si presta tuttavia anche per l'impiego nella formazione professionale forestale. Esso conquista con una struttura chiara e una buona presentazione dei singoli temi della selvicoltura. Il raccoglitore comprende anche numerosi fogli di lavoro. La pubblicazione è per ora ottenibile solo in lingua tedesca e francese.

Distribuzione:

Landwirtschaftliche Lehrmittelzentrale, 3052 Zollikofen, tel. 031 911 06 68, Fax 031 911 49 25, m-el: lmz@agri.ch

Editore:

CODOC Centro di coordinamento e di documentazione per la formazione forestale Hardernstrasse 20, Casella postale 339, CH-3250 Lyss tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46 m-el: admin@codoc.ch, internet: <http://www.codoc.ch>

Redazione: Rolf Dürig
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basel



NICOLA PETRINI

Ai progetti di CODOC prendono parte vari collaboratori esterni. battibecco prosegue la carrellata dei ritratti.

Nome: Nicola Petrini, 38 anni, Comano
Professione: Ingegnere forestale e docente di scienze naturali
Attività principale: libero professionista
Passatempi: viticoltura, cucina, viaggi
Pietanze preferite: polenta e coniglio, spaghetti allo scoglio



Cosa fai esattamente per CODOC?

Mi occupo della raccolta del materiale didattico in lingua italiana, della gestione dei media raccolti e della redazione di articoli per «battibecco».

Secondo le tue osservazioni, CODOC è conosciuto in Ticino. Com'è utilizzata la sua offerta dal personale forestale?

CODOC non è molto conosciuta in Ticino anche perchè la realtà della formazione forestale nel nostro Cantone è piccola. Il materiale CODOC è utilizzato specialmente nell'ambito della formazione dei selvicoltori. Le tavole informative e i pieghevoli disponibili in italiano sono invece utilizzati in occasione di manifestazioni come «Espoprofessioni». A volte il personale forestale ci richiede filmati che servono come supporto audiovisivo per conferenze pubbliche, segno che CODOC non è del tutto sconosciuto, almeno a livello del settore forestale.

Il Ticino è il Cantone più ricco di boschi della Svizzera.

Che importanza e che immagine ha l'economia forestale in Ticino?

Il settore del legno in Ticino non è molto redditizio e per questo motivo l'economia forestale non ha una grande importanza. L'immagine del settore forestale è invece molto più legata al bosco di protezione poiché gran parte dei nostri boschi esercita una funzione di protezione diretta (si pensi anche solo alla linea ferroviaria del Gottardo). In quest'ambito i forestali, specialmente nelle valli, sono una presenza importante. Nei centri come Lugano o Locarno, invece, il nostro settore è quasi sconosciuto, forse anche perché nell'ambito della funzione ricreativa (la più importante vicino ai grossi centri) per il momento ci si è profilati un po' pochino.

Quanto sono apprezzate le professioni forestali in Ticino e cosa è cambiato rispetto al passato?

Le professioni forestali sono molto richieste, basti pensare che per poter essere ammessi alla scuola professionale i futuri apprendisti devono sostenere un esame d'ammissione perchè l'offerta di posti di lavoro è sempre inferiore alla domanda. Rispetto al passato possiamo dire che oggi la professione del selvicoltore è conosciuta e apprezzata e non solo in ambito forestale. Un bel passo in avanti rispetto agli anni in cui tutti coloro che lavoravano nel bosco erano considerati «boscaioli» o manovali.

Cosa può imparare il personale forestale del resto della Svizzera dai forestali ticinesi?

A parlare un po' meno di lavoro durante i pasti e le pause ... A parte gli scherzi, direi che il ticinese deve imparare a essere molto flessibile fin da ragazzo. Se vuole perfezionarsi lo deve fare comunque in un'altra lingua e deve quindi adattarsi ad altre realtà culturali e paesaggistiche. Questo non è facile ma arricchisce molto, provare per credere!

Nicola Petrini, grazie per questa intervista.



Promozione delle professioni forestali alla fiera di Friburgo

Dal 26 settembre al 6 ottobre, CODOC ha segnato la sua presenza nel «Villaggio delle professioni», nell'ambito della fiera di Friburgo. Accanto ad alcuni erbari particolari, sono stati esposti i 5 migliori libri di lavoro selezionati da una giuria. Non è mancata l'informazione sulle professioni forestali. L'interesse manifestato dai numerosi visitatori è stato grande. Un riscontro positivo è giunto a CODOC anche da parte della direzione della fiera.



Lo stand di CODOC nel «Villaggio delle professioni» alla fiera di Friburgo.



Fiera forestale 2003

CODOC sarà nuovamente presente alla fiera forestale con un'esposizione speciale. Le associazioni e le istituzioni che vi partecipano si sono accordate sull'impostazione dell'esposizione speciale «Che bosco vogliamo?». Accanto a questa si potranno ammirare diversi passatempi in bosco. Una giuria ha stabilito la sua scelta in proposito.

Seminario per insegnanti di selvicoltura presso le scuole agrarie

Il 28 agosto si è svolto un seminario presso il centro di formazione forestale di Lyss. CODOC ha avuto l'occasione di presentare i suoi spazi e i suoi servizi agli insegnanti presenti. Nel pomeriggio ha avuto luogo la presentazione del manuale di selvicoltura rielaborato, alla cui versione in lingua francese ha contribuito in modo determinante CODOC.

Manuale tecnico sulle teleferiche

Negli ultimi due anni si è lavorato a questo progetto sotto la competenza del centro forestale di Maienfeld, con l'aiuto della SUVA, del centro di formazione forestale di Lyss, del canton Ticino e di CODOC. La versione in lingua tedesca sarà probabilmente pronta per la fine del 2002 e potrà essere acquistata presso CODOC.

CODOC vende diversi documenti per la formazione professionale. Questi documenti sono elencati su un bollettino d'ordinazione ottenibile gratuitamente. Le ordinazioni vanno indirizzate a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss, tel. 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46, m-el admin@codoc.ch

SELVICOLTORE: FORMAZIONE VARIATA MA ANCHE COMPLICATA

Le attività che toccano direttamente il settore forestale sono parecchie in quanto le funzioni del bosco sono molte e la loro conservazione presuppone interventi di svariata natura. Le attività spaziano dal taglio, all'es-bosco, ai lavori d'ingegneria naturalistica, a quelli di manutenzione di manufatti od opere esistenti, a quelli diretti alla funzione di svago come la costruzione di parchi gioco o la costruzione o ricostruzione di sentieri. Non mancano nemmeno lavori diretti alla funzione naturalistica e neppure quelli finalizzati al recupero paesaggistico di determinate aree, come gli interventi di recupero delle selve castanili.

La formazione del personale forestale, dal selvicoltore, al forestale, all'ing. forestale, deve quindi prevedere il contatto diretto degli apprendisti o degli studenti con parecchi settori lavorativi.

Per quanto riguarda in particolare gli apprendisti selvicoltori, il regolamento concernente il tirocinio e l'esame finale è molto chiaro ed elenca nel dettaglio tutte le attività che l'apprendista dovrà svolgere durante la sua formazione. Per garantire una formazione completa il regolamento impone anche una scelta selettiva delle aziende di tirocinio e indica che «*gli apprendisti possono essere formati solo nelle aziende che garantiscono loro di impartire integralmente il programma d'insegnamento (...) Le aziende che non sono in grado di impartire l'insegnamento di singole parti del programma di formazione (...) possono formare apprendisti soltanto se si impegnano a lasciar apprendere loro tali campi in un'altra azienda o in corsi.*» (art.4).

In Ticino ci troviamo confrontati con una situazione un po' particolare rispetto al resto della Svizzera: la formazione degli apprendisti viene effettuata in gran parte (in $\frac{3}{4}$ dei casi) da aziende private che però, per motivi legati al mercato, alla localizzazione sul territorio cantonale e alla loro stessa sopravvivenza economica, sono portate a specializzarsi in determinati settori. Ci sono quindi aziende la cui attività si concentra in lavori d'ingegneria naturalistica, altre che si occupano in prevalenza di taglio ed esbosco di legname, altre ancora che sono specializzate in lavori nella fascia castanile, ecc. Molte aziende inoltre, vista le fluttuazioni importanti a cui è soggetto il mercato del settore forestale, per questioni legate alla sopravvivenza stessa dell'impresa si orientano anche verso attività che non possono essere definite propriamente forestali. Per questi motivi, che sono comprensibilissimi, spesso le aziende non possono garantire un insegnamento completo della materia ai propri apprendisti (solo 4 aziende di tirocinio su 22 possono offrire ai loro apprendisti una formazione completa) e devono far ricorso all'interscambio aziendale. I problemi però non mancano e la situazione al momento è delicata: da una parte le aziende si devono confrontare con l'assenza dei propri apprendisti dal proprio posto di lavoro per parecchie settimane all'anno e sono quindi poco propense a cederli per questi scambi, dall'altra gli apprendisti, nonostante i corsi d'introduzione obbligatori, esercitano troppo poco certe attività. I maestri di tirocinio che si occupano della formazione dei selvicoltori, faticano a coordinare gli interscambi, da un lato perché gli apprendisti sono parecchi (45), dall'altro perché alcune attività pratiche vengono svolte solo da pochissime aziende. La volontà della singola azienda non basta quindi a garantire il funzionamento dell'interscambio (che, val la pena di ricordare, è obbligatorio per 18 aziende su 22 in Ticino).

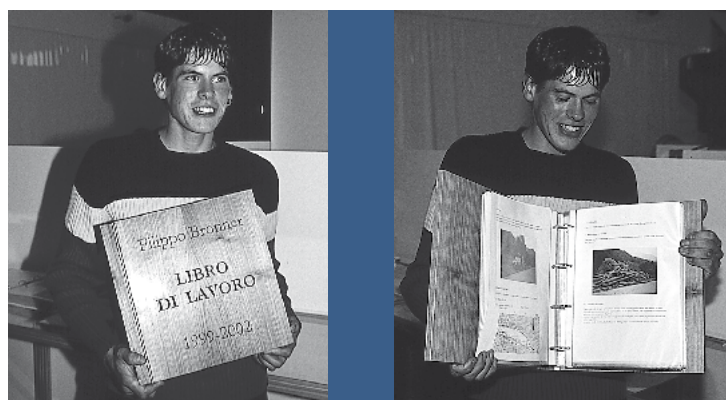


*Noi del bosco dobbiamo stare più uniti.
Immagine premiata del nostro concorso fotografico 2002,
di Bruno Moos, selvicoltore, Lungern.*

La situazione non è facile, ma è importante che gli imprenditori privati mostrino la loro volontà di collaborare per portare a un suo miglioramento. Il fatto che tutti gli imprenditori e le aziende si siano raggruppati in un'associazione (ASIF TI) fa ben sperare anche in questo senso e ci si augura che l'ASIF, anche a tutela della propria immagine professionale, sappia portare delle proposte costruttive e innovative a favore di chi si sta avviando verso le professioni forestali. D'altra parte, è motivo di vanto per l'ASIF stessa, il fatto di essere in pratica l'unica organizzazione del suo genere in Svizzera a garantire la formazione d'apprendisti. Nel resto della Confederazione il coinvolgimento delle aziende private nella formazione è ancora solo un progetto. L'interscambio aziendale è però fondamentale per il futuro selvicoltore, rappresenta l'unica possibilità a disposizione della gran parte delle nostre aziende per vedersi attribuire degli apprendisti ed è la sola occasione per avere sul mercato un numero discreto di posti d'apprendistato (molto richiesti); ci si augura quindi che in futuro questo meccanismo funzioni.

Nicola Petri

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato? Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, e-mail admin@codoc.ch). Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



Filippo Bronner di Quinto TI ha ottenuto il secondo rango.

APPRENDISTI SELVICOLTORI PREMIATI PER LIBRI DI LAVORO ECCEZIONALI

Quest'anno, per la seconda volta, CODOC ha indetto un concorso tra i libri di lavoro degli apprendisti selvicoltori che hanno appena terminato il loro tirocinio. Sono 36 gli apprendisti che hanno preso parte a questo secondo concorso. All'inizio d'agosto, una giuria di 5 persone ha valutato i libri di lavoro inoltrati, in conformità a 10 criteri prestabiliti, e ne ha definito i ranghi. I vincitori del concorso sono:

- Primo rango:** Mario Coray, canton GR
- Secondo rango:** Filippo Bronner, canton TI e Sylvaine Leuba, canton VD
- Terzo rango:** Thomas Achermann, canton NW e Pirmin Fischbacher, canton SG

I lavori dei vincitori sono stati esposti e presentati presso lo stand di CODOC alla fiera di Friburgo. Tutti i partecipanti al concorso hanno ricevuto un premio. Grazie alla generosità degli sponsor, si sono potuti distribuire dei premi attraenti.

Il concorso ha beneficiato dell'appoggio da parte delle seguenti ditte e istituzioni:

- Aebi AG, Sugiez
- Amsler + Co AG, Feuerthalen
- Avesco AG, Langenthal
- Centre de formation, Le Mont-sur-Lausanne
- Despond SA Bulle
- Gautschi Rufi Danielle e Christian, Gland
- Gebr. Rappo AG Plaffeien
- Mahler AG, Obfelden
- Menzi Muck AG, Widnau
- Schmid Roland, Zofingen
- Stihl Vertriebs AG, Mönchaltorf
- SUVA, Sezione sicurezza, Lucerna
- Usine métallurgiques de Vallorbe SA
- Associazione dei forestali Svizzeri
- Associazione Svizzera degli impresari forestali
- Economia forestale Associazione Svizzera



P.P.

3000 Bern 21



Vi piace il nostro bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviatene pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC, Redazione «battibecco», Rolf Dürig
Casella postale 339, 3250 Lyss
tel. 032 386 12 45,
fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà nell'aprile 2003.
Chiusura della redazione:
28 febbraio 2003.

battibecco
 Bollettino per la formazione forestale
 CODOC